



MAGAZINE



SIMPOSIUM

Febbraio 2020 n.82



EUR E MUSEO ALTOMEDIOEVO



Stanze di S. Ignazio di Loyola e corridoio di Andrea Pozzo

VIVO ENRY presentano

Enrico BRIGNANO

in un'ora sola Vi VORREI...



ASSOCIAZIONE CULTURALE
SIMPOSIUM

DOMENICA 8 MARZO
ORE 18.00

ARCHIVIO STORICO DI BRACCIANO

DONNE IN ANTICIPO SUI TEMPI

UN TRIBUTO A QUATTRO DONNE, AUTRICI INGLESI, CHE HANNO FATICOSAMENTE E A CARO PREZZO APERTO LA STRADA ALL'EVOLUZIONE DELLA DONNA NELLA SOCIETA'



JANE AUSTEN MARY SHALLEY EMILY E CHARLOTTE BRONTE

INGRESSO LIBERO

AL TERMINE APERIBUFFET



PROSSIMI APPUNTAMENTI

DOMENICA 23 FEBBRAIO

ORE 17.00

TEATRO BRANCACCIO

ENRICO BRIGNANO

“UN’ORA SOLA VI VORREI”

Grande successo di pubblico per “Un’ora sola vi vorrei”, il nuovo one-man show di ENRICO BRIGNANO che, dopo aver attraversato l’Italia in lungo e in largo, tornerà a calcare i palcoscenici delle principali città della penisola, a partire da: Roma, Bologna, Firenze, Bari, Torino.

**PER COLORO CHE HANNO PRENOTATO
L’APPUNTAMENTO E’ DAVANTI AL TEATRO
15MIN. DELL’INIZIO DELLO SPETTACOLO**

Posti esauriti



PROSSIMI APPUNTAMENTI
L'OCORRENZA

DOMENICA 8 MARZO

ORE 18.00

FESTA DELLA DONNA

ARCHIVIO STORICO DI

BRACCIANO

DONNE IN ANTICIPO SUI TEMPI

Storia di quattro scrittrici inglesi

SEMINARIO A CURA DELLA

PROF.SSA IRENE BARMARITANO

Quattro scrittrici che hanno sfidato le convenzioni sociali e la morale del loro tempo, che hanno realizzato qualcosa, anzi se stesse in un mondo a misura d'uomo. Un tributo a quattro donne inglesi che hanno faticosamente, e a caro prezzo, aperto la strada all'evoluzione della donna nella società.



PROSSIMI APPUNTAMENTI

DOMENICA 15 MARZO

ORE 10.00

NUOVO PERCORSO

“I QUARTIERI DI ROMA”

VISITA GUIDATA

QUARTIERE EUR E MUSEO

DELL'ALTO MEDIOEVO

con il PROF. PAOLO TOGNINELLI

Era il 1935, l'anno XIII dell'era fascista, quando il governatore di Roma Giuseppe Bottai propose a Mussolini di presentare la candidatura di Roma per l'Esposizione Universale. L'intento: mostrare al mondo – si disse – il genio della Civiltà Italica. L'idea venne accolta con grande entusiasmo e nel 1936 si fece istituire l'Ente Autonomo Esposizione Universale di Roma, coordinato dal senatore Vittorio Cini.

Per capire l'Eur però occorre sapere come è stato concepito e costruito dai suoi progettisti, architetti ed ingegneri, che negli anni Trenta lo immaginarono.

COSTO COMPLESSIVO DELLA VISITA 21€



PROSSIMI APPUNTAMENTI
PROSSIMI APPUNTAMENTI

SABATO 28 MARZO

ORE 16.00

VISITA GUIDATA

**STANZE DI SANT'IGNAZIO DI
LOYOLA E
"CORRIDOIO
DI ANDREA POZZO"**

e visita facoltativa alla macchina
teatrale

PIAZZA DEL GESU'

ROMA

Con la PROF. MIRELLA SAULINI

SUL PROSSIMO NUMERO

UN ARTICOLO DEDICATO

VISITA COMPLETAMENTE GRATUITA

Eventi in programmazione nel

I ° semestre 2020

PERCORSO QUARTIERI DI ROMA CON LA PROF. M.TERESA NATALE

PARCO ARCHEOLOGICO VIA LATINA CON IL PROF. P. TOGNINELLI

**COMPLESSO CHIESA DEL GESU' VISITA ALLE STANZE DI IGNAZIO
DI LOYOLA AFFRESCO CON TECNICA TROMPE D'OEIL DI ANDREA
POZZO E MACCHINA TEATRALE CON LA PROF. MIRELLA SAULINI**

GITA: MUSEO EGIZIO A TORINO CON PERNOTTAMENTO

E...ALTRE PROPOSTE IN VIA DI DEFINIZIONE!!!

OPUS SECTILE MUSEO DELL'ALTO MEDIOEVO



Il Tardoantico siamo abituati a intenderlo come l'età della decadenza dell'Impero romano, eppure intorno a noi ci sono tante testimonianze che ci raccontano come in realtà la questione sia molto sfaccettata e come in realtà non si debba solo pensare ad un grande periodo di crisi e di guerre e basta, ma come

un'epoca, invece, piuttosto variegata e anche, culturalmente e artisticamente, molto stimolante. Tra i tanti esempi tra i quali si può scegliere, ce n'è uno che merita tutta la nostra attenzione. È la **decorazione in *opus sectile*** di pavimento e pareti della grande aula di una domus tardoantica di Ostia, la **domus di Porta Marina**. In realtà **la domus non fu mai portata a termine e la sua costruzione non fu mai completata**. Scoperta casualmente negli anni '40 del Novecento, si impose da subito all'attenzione proprio per il rinvenimento di tante, troppe lastre sagomate in marmi policromi. Gli scavi, ripresi negli anni '60, furono abbastanza complessi, perché consistettero nello scavare uno spesso e complicato strato di crollo relativo alle pareti di una grande aula che erano state decorate in marmi intarsiati (ciò che viene chiamato *opus sectile*, appunto).

La decorazione dell'aula. *l'opus sectile* L'aula si componeva di un vano rettangolare più un'edera che si apriva nel lato di fondo. La decorazione delle pareti in *opus sectile*, era

articolata in diversi registri, in cui si alternavano partiture architettoniche, sequenze geometriche, riquadri figurati, lotte di animali e motivi simbolici. Tra i più accattivanti la scena di felino che assale una preda e il ritratto maschile, interpretato come Cristo, ma molto somigliante ad analoghi ritratti di IV secolo in *opus sectile* rappresentanti invece Omero o filosofi dell'antichità.

Cos'è l'opus sectile?

L'*opus sectile*, che in italiano è la tecnica dell'incrostazione marmorea, è un tipo di decorazione parietale piuttosto raffinato che si riscontra nel mondo romano fin dalla tarda età repubblicana: nelle pitture pompeiane, la partizione delle pareti in pannelli colorati è un richiamo anche all'impiego delle tarsie e dei pannelli in marmo colorato sulle pareti delle stanze. **Nel IV secolo la tecnica raggiunge livelli qualitativi altissimi**, con la rappresentazione anche di scene figurate: il volto del Cristo o Omero e del leone che assale la gazzella dalla *domus* di Porta Marina a Ostia sono solo due esempi.

Al Museo Nazionale dell'Alto Medioevo di Roma è affidato l'incarico di raccontarci questa *domus* aristocratica del IV secolo d.C., di mostrarci le sue pareti mirabilmente decorate, di raccontarci le varie fasi dello scavo, anche attraverso fotografie d'epoca. La bellezza dei marmi policromi, così vitali mentre raffigurano il leone che assalta la gazzella, lascia davvero stupiti. Certo, se la *domus* non fosse crollata prima della consegna dei lavori, il dominus si sarebbe senz'altro beato, e con lui la sua famiglia, delle sontuose decorazioni che ornavano la sua sala principale, e della posizione invidiabile della residenza, vicino al mare, presso la Porta Marina, non a caso. La storia ha voluto che quella *domus* invece crollasse e che il suo cantiere fosse abbandonato per sempre. In questo modo, paradossalmente, è stato riconsegnato a noi, che possiamo dare nuova vita, anche se in forma diversa, a quell'antica dimora.



CORONA VIRUS...DUBBI SULL'ORIGINE DELL'EPIDEMIA

Le prime pagine dei media di tutto il mondo sono piene di notizie sul nuovo coronavirus. Di notizie, e anche di imprecisioni, innescate inizialmente dalla versione dei primi comunicati del governo cinese e proseguite poi sulle pagine di alcune riviste scientifiche, che si stanno affrettando a pubblicare ricerche non sempre, giocoforza, eseguite con il dovuto scrupolo (in pochissimi giorni).

A fare un po' di chiarezza sull'origine del coronavirus chiamato 2019-nCoV, che si sta diffondendo a una velocità preoccupante, e che ha già fatto più di 80 vittime confermate, sono ora le due ammiraglie della scienza, *Nature* e *Science*. Le riviste spiegano perché è improbabile che l'origine dell'epidemia sia il famigerato mercato del pesce di Wuhan e smontano anche le accuse rivolte ai serpenti di essere gli animali-serbatoio del virus.

Per quanto riguarda le prime segnalazioni, *Science* fa riferimento a un articolo pubblicato su una delle riviste mediche più autorevoli del mondo, *Lancet*, da diversi gruppi di virologi cinesi, che ricostruiscono quanto accaduto. Il primo paziente è stato segnalato il 1° dicembre 2019, e non era mai stato in quel mercato. Lo stesso vale per 13 dei successivi 40 pazienti contagiati. L'infezione è dunque iniziata a novembre, visto che il tempo medio di incubazione senza sintomi è almeno di un paio di settimane, e non al mercato. Questo è quanto si sa oggi, ma le autorità cinesi e l'Oms avevano segnalato la prima infezione una settimana dopo, l'8 dicembre, affermando che nella maggior parte dei primi casi (senza specificare in quanti) era emersa una visita a quel mercato.

Secondo Daniel Lucey della Georgetown University, l'esperto virologo invitato da *Science* a commentare i dati, ciò significa che, con ogni probabilità, sono stati i primi malati a portare il virus nel mercato, probabilmente quando erano ancora in fase asintomatica, e non viceversa.



Le prime informazioni diffuse dalle autorità cinesi sui contagi da coronavirus sembrano essere imprecise e poco affidabili. Tutto ciò fa sorgere dubbi sulla precisione delle prime informazioni fornite dalle autorità cinesi: l'11 gennaio hanno comunicato i 41 casi, e poi non hanno più aggiornato la situazione fino al 18, continuando a ripetere

che non c'erano prove della trasmissione da uomo a uomo e che il mercato di Wuhan era molto sospetto, senza fornire alcun elemento a suffragio di questa affermazione. Ma – fa notare Lucey – poiché il 10 gennaio i casi erano già accertati, i medici che se ne sono occupati di sicuro avevano già in mano la storia dettagliata di ciascuno di essi, e avrebbero potuto raccontare subito una versione più fedele ai dati, e meno ai “si dice”.

Science ha poi chiesto a Kristian Anderson, un virologo evolucionista di uno dei centri di ricerca più avanzati del mondo nel settore, lo Scripps Institute di San Diego, che cosa ne pensa, e lui ha sottolineato che è plausibile l'ipotesi di persone infette che hanno portato il virus dentro al mercato. È anche possibile che vi sia arrivato un gruppo di animali malati, oppure anche un solo animale già contagiato. Gli autori cinesi hanno risposto che, al momento, non è stato chiarito dove ha avuto origine l'infezione. Lucey ricorda che nel caso del coronavirus della MERS (sindrome respiratoria mediorientale), emersa nel giugno 2012 in Arabia Saudita, ci sono voluti mesi per capire – dopo esami approfonditi fatti su campioni di sangue – che il primo caso noto non era stato segnalato in Arabia Saudita ma in Giordania, nell'aprile di quello stesso anno. Occorreranno dunque molte analisi su animali e persone prima di poter definire con esattezza il paziente zero, e il serbatoio animale.

Per quanto riguarda quest'ultimo, è *Nature* a spiegare perché i serpenti con ogni probabilità non c'entrano nulla. L'ipotesi è arrivata anche in questo caso da ricercatori cinesi, che hanno pubblicato, sul [*Journal of Medical Virology*](#), un articolo nel quale avevano concluso che le specie animali più plausibili come serbatoio erano quelle di due tipi di serpenti mangiati in Cina, il *Bungarus multicinctus* (bungaro fasciato) e la *Naja atra* (il cobra cinese), entrambi in vendita nel famoso mercato. I due indizi, quello genetico e quello geografico, avrebbero reso il tutto più che sospetto.



Nuovi dati sull'epidemia di coronavirus mettono in dubbio che abbia avuto origine nel mercato del pesce di Wuhan

Ma [*Nature*](#) ha chiesto un parere a due esperti, David Robertson dell'Università di Glasgow e Paulo Eduardo Brandão dell'Università di San Paolo, che hanno

ricordato come l'ospite più probabile sia il pipistrello, lo stesso di altri coronavirus simili, e come sia comunque estremamente improbabile che vi siano altre specie coinvolte a parte i mammiferi e gli uccelli. Ciò che resta da capire – ha detto Robertson – è quale sia l'animale-ponte, ovvero quello in cui sarebbe passato il coronavirus prima di arrivare all'uomo, visto che non sono documentati contatti diretti dei contagiati con un pipistrello.

Secondo Cui Jie, virologo dell'Istituto Pasteur di Shanghai, che nel 2017 ha identificato alcuni coronavirus in una grotta di pipistrelli dello Yunan, il nuovo virus appartiene a una sottofamiglia chiamata beta-coronavirus, la stessa della SARS, che infetta solo i mammiferi.

Tutti, comunque, ribadiscono la necessità di condurre analisi molto più approfondite, per esempio nelle gabbie, negli allevamenti, sugli animali e sulle persone, per poter davvero ottenere prove chiare sull'origine del virus. Ci vorrà ancora tempo prima di avere un quadro chiaro e certo. Nel frattempo l'[allarme dell'Oms](#) è passato da *moderato* ad *alto*.

INGLESE E DINTORNI

A cura della prof.ssa Irene Barmaritano

THE CROWN



Perdonatemi. Non ho saputo resistere: dopo Downton Abbey, The Crown!

Che io sia fissata con la nobiltà inglese?

No, però c'è qualcosa in queste serie che mi cattura. Sarà il buon inglese che si sente parlare, o l'attenzione per i dettagli, la seria ricostruzione storica, la bravura degli attori ... o tutto ciò insieme, ma, insomma ho guardato volentieri le tre stagioni.

Ma cominciamo dall'inizio.

“The Crown”, costata 100 milioni di sterline, è la ricostruzione della vita della regina Elisabetta e dell'intera famiglia reale vista all'interno di Buckingham Palace ma inserita nella cornice degli avvenimenti del periodo storico che va dal 1947 al 1977, l'anno dei festeggiamenti del giubileo dei primi venticinque anni di regno.

Sappiamo che il gradimento della Royal Family, “the Firm”, la ditta, da parte dei cittadini inglesi è altalenante, ma la serie è stata un successo. Sembra sia piaciuta perfino alla regina (meno al Principe Filippo) e al principe Carlo.



E in questi giorni in cui la famiglia è di nuovo su tutti i giornali per via

del desiderio di indipendenza dei duchi del Sussex (vogliono vivere del loro lavoro, dicono!) mi diverte vedere che anche negli anni '50 e '60 gli scandali non mancavano.

E così assistiamo alle intemperanze della principessa Margaret, alle infedeltà del principe consorte, alle difficoltà della giovane Elisabetta alle prese con le faccende di stato e con quella vecchia volpe di Churchill ...

Dicevamo della competenza degli attori. Claire Foy nei panni di Elisabetta giovane è bravissima: quell'inafferrabile mix di delicatezza e durezza, quel viso quasi immobile, quel sorriso tirato ci danno l'idea dello sforzo che poteva costare alla sovrana interpretare il suo ruolo.

Un ruolo che non aveva cercato e che mai avrebbe pensato di interpretare:



l'abdicazione, per amore, di Edoardo VIII nel 1936 aveva scagliato la famiglia del fratello minore nel vortice della vita pubblica costringendo tutti ad

abituarsi a comportamenti reali. L'attrice in un'intervista dice, parlando del suo personaggio: “Essere sempre gradevole, non è vita”

E lui, l'allampanato Matt Smith, interpreta un principe Filippo scontento del suo ruolo di eterno secondo, a volte sopra le righe, insofferente delle pastoie che la vita di corte impone, anche, direi, infantile con il suo desiderio di imparare a volare e gli amici un po' dubbi. Bravo anche lui, molto credibile.



Naturalmente non tutto il racconto è fedele agli avvenimenti; è questo il problema della fiction storica: non si sa mai quanto di vero e quanto di inventato ci sia. Per esempio, mentre la grande nebbia in cui sprofondò Londra

nel 1952 è stata un fatto, e drammatico, il personaggio della fedele segretaria di Churchill è stato inventato per creare con la sua morte maggior pathos.

Né pare sia vera la relazione fra il principe consorte e la ballerina russa; o quella ventilata fra Elisabetta e Porchie, un amico di infanzia.

E poi gli anni passano e la terza stagione richiede un cambio di attori, più maturi: [Olivia Colman](#) e [Tobias Menzies](#); ottima performance anche la loro. Ogni episodio della terza stagione è strutturato intorno a un incidente nel mondo o nella famiglia Windsor. Per esempio il primo episodio inizia con la grave disgrazia di Aberfan, nel 1966, in cui morirono più di cento bambini, uccisi a scuola da una frana; in



quell'occasione sembra che la regina non si sia dimostrata all'altezza e la cosa viene evidenziata nell'episodio..

Ancora più fredda e più rigida della Elisabetta di Claire Foy, la nuova regina ha pochi momenti di empatia, come

quando va a trovare l'ex re, suo zio, sul letto di morte.

Più pacato e razionale, il principe consorte di Tobias Menzies rispetto a quello interpretato da Smith sembra avere più ascolto da parte della regina. Un cenno meritano le peripezie del povero principe Carlo, interpretato da un sensibile,



Joshua O'Connor, i cui desideri vengono sistematicamente frustrati. L'ultima scena ci mostra la regina, impenetrabile come sempre, con uno dei suoi improbabili cappellini, che si avvia, sola, in carrozza alle celebrazioni del giubileo.

“Uneasy lies the head that wears a crown” (non trova mai riposo la testa che porta la corona) scriveva il sempre attuale Shakespeare nell'Enrico IV nel 1597.

In conclusione, questa serie evidenzia i limiti di una famiglia insieme vittima e complice dei privilegi di una istituzione che, forse, ha fatto il suo tempo.

Almeno così la pensa una buona metà dei Britons.

LE CHIESE DI ROMA

A cura della prof.ssa Silvana Segnalini

CHIESA SANT'AGATA DEI GOTI



il

Nascosta e quasi inglobata nei palazzi della Banca d'Italia, sorge la chiesa di S. Agata. Di antica origine, non si conosce esattamente la data della sua edificazione. La prima testimonianza storica accertata risale al 467-70, quando F. Ricimero (un barbaro divenuto comandante delle milizie imperiali) ornò la chiesa di un mosaico absidale riprodotto Salvatore con gli Apostoli. L'attuale denominazione di S. Agata dei Goti si deve al fatto

che, nel IV sec. era detta "chiesa dei Goti" popolazione nordeuropea accentrata sul luogo che professava il culto ariano. Culto che prende il nome da Ario, il quale negava la vera divinità di Cristo. Sconfitti da Giustiniano, i Goti abbandonarono luogo e chiesa che, nel 593 fu riaperta e consacrata al culto cattolico da S. Gregorio Magno, che vi trasferì le reliquie di S. Sebastiano e di S. Agata. La dedica alla Santa catanese si deve alla popolarità di cui godeva, all'epoca, la fanciulla che sacrificò la sua vita durante la persecuzione di Decio nel 251. La chiesa fu anche nota come S. Agata in Suburra, perchè costruita ai margini dell'antico quartiere sorto sotto il

Palatino, cioè sotto la città vera e propria. L'aspetto attuale dell'edificio si deve al Cardinale Francesco Barberini che lo rinnovò completamente nel 1633, pur rispettandone pianta e forma.

Ad un livello più basso di via Mazzarino, un quadriportico precede la **facciata**, costruita da Francesco Ferrari nel 1729. Ad unico ordine di paraste binate ha, sopra la porta, la statua di S. Agata fra due cherubini, opera del XVIII sec.

L'**interno** conserva la pianta basilicale divisa in tre navate da 12 colonne di granito che sorreggono gli archi a tutto sesto. I capitelli sono gli antichi di pietra sormontati dal pulvino. Nel **catino absidale** è dipinta la Gloria della Santa che ha sostituito il bel mosaico paleocristiano, risalente a Ricimero. Al centro è stato ricomposto, nel 1933, l'antico **ciborio**, costituito da 4 colonne e dagli originali elementi cosmateschi. Il moderno pavimento reca tracce dell'originale cosmatesco del XII-XIII secolo.

Via Mazzarino 16



DITELO AL...

...COMMERCIALISTA

A cura del Rag. Michele Petracca

TRACCIABILITA' DEI PAGAMENTI PER SPESE MEDICHE

Cari soci, questo mese parleremo di una importante novità introdotta, con decorrenza dal primo Gennaio 2020, e riguardante la tracciabilità dei pagamenti.

Dal primo dell'anno quindi, quando andremo a fare una visita privata a pagamento – sia generica sia specialistica- se vorremo detrarre tale spesa dalla nostra dichiarazione dei redditi del prossimo anno, non potremo più pagare in contanti ma solo ed unicamente in modo tracciabile.

La circolare dell'Agenzia delle Entrate, emessa quasi in sordina , non specifica talune procedure che verranno chiariti a seguito di circolari attuative.

Al momento ciò che riguarda la stragrande maggioranza del popolo dei 730 riguarda esclusivamente le prestazioni sanitarie richieste in privato: le prestazioni richieste presso le asl e gli ospedali sono escluse dai nuovi provvedimenti e si potrà continuare a pagare come meglio si crede.

Per maggiori dettagli ed informazione riporto, qui di seguito , l'estratto della Circolare di cui sopra.

Con l'approvazione della Legge di Bilancio 2020 sono state introdotte importanti novità per quanto concerne le modalità di pagamento per fruire delle detrazioni fiscali per spese mediche e sanitarie. Dal 1° gennaio chi non fa attenzione alle modalità di pagamento delle prestazioni sanitarie rischia di perdere il beneficio

della detrazione fiscale del 19%. Ecco che l'uso del contante può rivelarsi controproducente e pregiudicare il rimborso in fase di denuncia dei redditi.

Con l'entrata in vigore della manovra 2020, in molti casi soltanto utilizzando mezzi di pagamento tracciabili, si potranno portare in detrazione le spese mediche e sanitarie.

Questa novità rientra nel più ampio piano di lotta all'evasione messo a punto dal Governo, con la riduzione dell'uso di contanti. Vediamo caso per caso quando sarà obbligatorio l'uso di bancomat o carte o altri pagamenti tracciabili, al fine di sgomberare il campo da dubbi in merito.

Detrazioni spese mediche e sanitarie 2020: quando si può usare il contante

La detrazione del 19% è un beneficio fiscale del quale circa 18,6 milioni di italiani si avvale nella dichiarazione dei redditi. Ecco perchè è importante sapere quali sono le situazioni che impongono l'uso di mezzi di pagamento tracciabili.

Partiamo facendo riferimento a quello che prescrive la Legge di Bilancio 2020; la norma prevede per le spese sanitarie, una sorta di doppio binario.

Il contante potrà essere ancora usato:

- per l'acquisto di medicinali e di dispositivi medici
- e per il pagamento delle prestazioni sanitarie rese nell'ambito di una struttura sanitaria pubblica o privata accreditata con il SSN (servizio sanitario nazionale).

Per ogni altra spesa sanitaria sarà obbligatorio, per non perdere lo sgravio fiscale, avvalersi dei mezzi di pagamento tracciabili, come:

- bancomat,
- carte di credito,
- carte prepagate,

- bonifici bancari,
- assegni bancari o circolari.
- c/c postali

Detrazione fiscali spese mediche: pagamenti tracciabili obbligatori

Se si escludono medicinali e dispositivi medici per i quali non vi sono dubbi circa l'uso del contante, per quanto concerne le spese per visite mediche a fare la differenza sarà il luogo dove la visita è stata effettuata, ovvero la tipologia di struttura all'interno della quale ci si dovrà recare per ricevere la prestazione.

In alcune strutture sarà necessario effettuare il pagamento tracciabile per poter usufruire delle detrazioni fiscali, in altre invece si può pagare liberamente in contanti. Saranno le visite mediche effettuate presso le strutture private non accreditate con il SSN a dover essere pagate con bancomat, carte di credito, bonifico bancario e assegno. Si pensi alle visite presso uno studio dentistico privato. Stesso discorso avverrà in caso di ricovero, intervento chirurgico, esami di laboratorio o cure termali presso struttura privata che non sia accreditata con il SSN.

Certamente sarà fondamentale attendere le istruzioni da parte dell'Agenzia delle Entrate sul tema che consentiranno le dovute specifiche. In ogni caso è opportuno fare attenzione a conservare, oltre alla fattura o alla ricevuta rilasciata dal medico o dalla struttura, anche la documentazione attestante la modalità di pagamento, quale prova delle condizioni per poter fruire dei rimborsi fiscali.

NB.

- Spillate le ricevute di pagamento alle ricevute/fatture
- Per pagamenti con assegno, in mancanza di informazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate, fare la fotocopia e allegarla alle ricevute e/o fatture

Schema riepilogativo spese e relativi pagamenti

Per facilitare la comprensione di una questione molto delicata sui forti impatti sulle finanze del cittadino, per maggior chiarezza possiamo riassumere quanto segue:

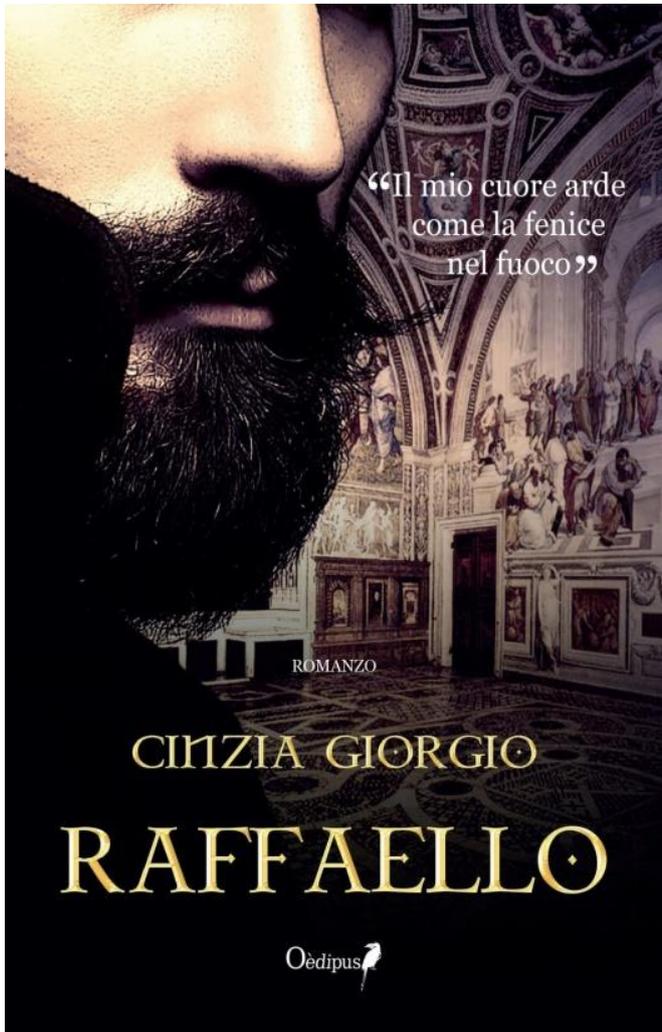
- per acquistare i farmaci si possono usare sia i contanti che le carte di credito o il bancomat.
- dispositivi medici, come ad esempio prodotti ortopedici, occhiali o simili, è consentito l'uso dei contanti oppure di bancomat e carte di credito.
- visite mediche presso strutture sanitarie pubbliche, si potranno utilizzare contanti e carte
- visite mediche presso strutture sanitarie private accreditate con il servizio sanitario nazionale, si potranno utilizzare sia contanti che bancomat o carte di credito
- per le visite, ricoveri o interventi, o esami del sangue e di laboratorio svolti presso strutture private non accreditate: solo carte di credito, bonifico assegno o bancomat
- per visite specialistiche presso studi privati solo carte di credito, bonifici assegni e bancomat.
-

Detrazioni spese mediche: nuovi limiti di reddito

Seconda novità introdotta dalla Legge di Bilancio 2020 è relativa ai limiti di reddito per usufruire delle detrazioni Irpef del 19%.

Per chi percepisce un reddito superiore a 120.000 euro la detrazione si ridurrà progressivamente fino all'annullamento completo per chi ha un introito superiore a 240.000 euro all'anno.

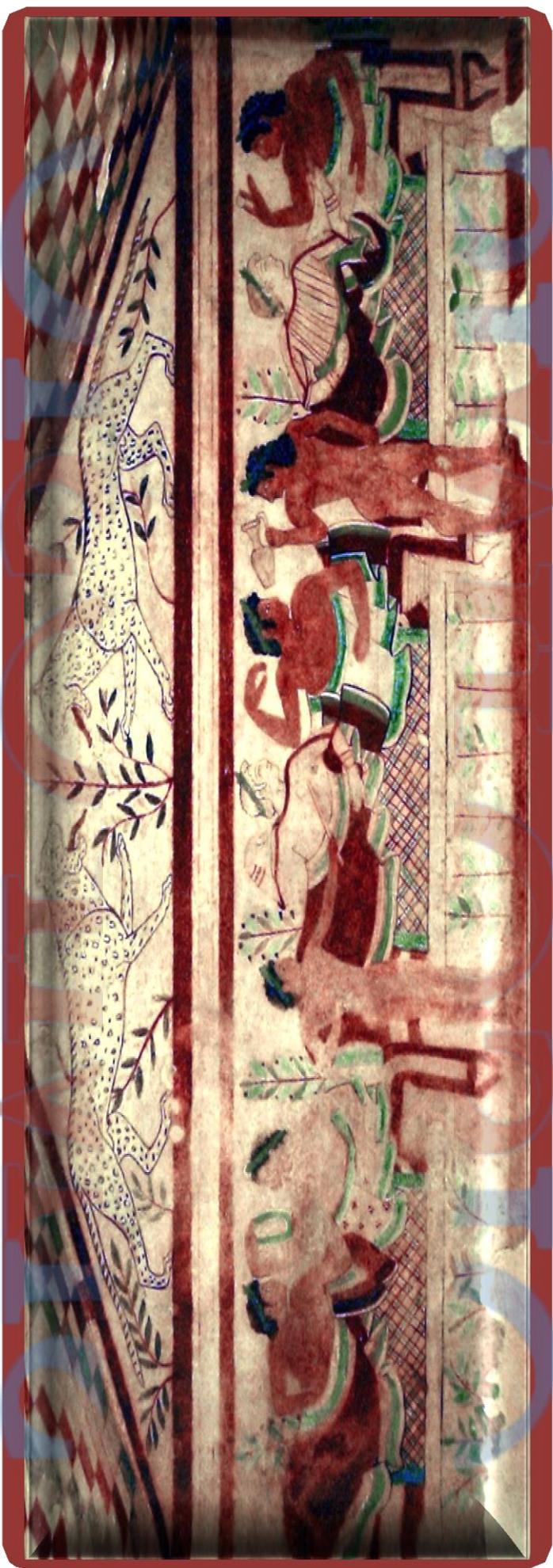
Mi preme dare un modesto consiglio: Poiché la confusione regna sovrana, dove è possibile pagate con mezzo tracciabile, anche presso le strutture pubbliche, e allegare le ricevute alle note di spesa ad evitare la loro perdita.



Raffaello Sanzio, principe delle arti, muore la sera del 6 aprile 1520, il giorno del suo compleanno, un Venerdì Santo. L'agonia è straziante e scuote non solo gli artisti e i mecenati ma tutta la curia di Roma. Margherita, la donna che è sempre stata al suo fianco come musa e amante, viene allontanata dal letto di morte e il genio viene sepolto in tutta fretta nel Pantheon... Secoli dopo, Bianca, una studiosa di storia dell'arte, si reca a Parigi per lavorare alle opere del Sanzio che si trovano nella capitale francese. La donna nasconde un segreto, che da sempre la lega al

maestro urbinato. La modella che tutti chiamano Fornarina in realtà era molto più di un'amante per il Sanzio; e Bianca ha le prove che testimoniano l'esistenza di un legame che oltrepassa i secoli e che potrebbe cambiare per sempre la storia dell'arte. Un romanzo che attraversa il tempo e lo spazio regalando al lettore la chiave per risolvere un mistero che svela, dopo secoli, la verità su che cosa è accaduto la notte del 6 aprile 1520.

SIMPPOSITIO



SIMPPOSITIO

I PIACERI DELLA TAVOLA

A cura di Elisabetta Giannini

SFORMATINO DI FINOCCHI CON PESCE SPADA AFFUMICATO

Ingredienti (4 persone):

300 gr. di pesce spada
affumicato;

600 gr. di finocchi;

200 gr. di ricotta;

5 cucchiaini di parmigiano;

2 uova;

1 noce di burro;

2 crespi di radicchio rosso;

olio di oliva EVO;

sale e pepe.



Procedimento:

Lavate accuratamente i finocchi, dopo aver eliminato le parti più dure, tagliateli a fettine sottili. Portate ad ebollizione una pentola d'acqua

leggermente salata e lessatevi i finocchi per 10 minuti. Scolateli, fateli sgocciolare accuratamente e sminuzzateli in un robot da cucina senza che diventino cremosi.

Aggiungete le uova, la ricotta il parmigiano, sale e pepe ed azionate il mixer in modo da amalgamare gli ingredienti.

Imburrate accuratamente degli stampini monoporzione e riempiteli con il composto preparato. Cuocete in forno a 180°C (modalità ventilata) per 30 minuti. Lavate il radicchio e stufatelo in padella con olio, sale e poca acqua.

Sfornate i sformatini e, quando saranno quasi tiepidi toglieteli dagli stampini. Disponete gli sformatini tiepidi su un piatto e serviteli con il radicchio e le fette di pesce spada affumicato.

IL MENESTRELLO

A cura di Carla Battistini

ERRARE HUMANUS EST

*Da quando esiste er monno è dimostrato
che l'omo è attratto da quello che è sbajato;
lo disse Dio ad Adamo: "Tutto poi magnà,
ma quella mela lì nun la toccà";
difatti, come Dio se fù distratto,
avvenne in quer momento er gran misfatto!
La Nutella se sà che è proprio bona
ma si ne magni troppa nun perdona;
guarda che j'è successo a questo monno...
der barattolo mò stamo a raschià er fonno.
Bello er progresso che mejo ce fà vive
fonti energetiche vecchie e arternative,
crescono a dismisura frutta e ortaggi
e l'antibbiotici drento a li formaggi;
lievita er pesce, er pollo coi bovini...
ma che intruso ce stà ne li mangimi?;
e pesticidi, ormoni e cortisone
ce li magnamo pure a colazione!
Ce fanno male, ce lo sapevamo
che so' vietati...pe' questo che li usamo!
Però li virus adesso so' contenti*

*variano e mutano tutti i momenti;
da li computer già so' usciti fori
e ne combinano de tutti li colori.
Quello co' la corona ch'è cinese
po' girà er monno senza badà a spese;
se l'allarmismo fa crollà le Borse
ce stà chi troverà nuove risorse.
Sarà 'sto "cinque GI" che ce fà effetto
che ce disturba er sonno drento al letto,
sarà 'sto clima che fà parlà la gente
però nun se conclude un accidente.
Sarà l'inquinamento pe' le strade
co' le Sardine che già so' affumicate,
le porveri sottili e poi l'incendi...
è corpa nostra e adesso che pretendi?
S'aspettavamo mejo da 'sta vita
ma la diritta via... era smarrita,
nun basta er viaggio inferno – paradiso
pe' facce aritorna un po' de sorriso
e si usciremo a rivedè le stelle...
me sa che so' cambiate pure quelle!!!*

P.S.

*Me devo da scusà caro lettore
si ho risparmiato un po' sur buonumore,
ma si sò stato un po' troppo cattivello
"ERRARE HUMANUM EST" so' Er Menestrello!*



Associazione Culturale
Simposium

Mail: ass.simposium@gmail.com

Web: acsimposium.weebly.com



[Associazione culturale Simposium](#)

Tel. 327. 4533727

